



Aspromonte (2012)

Una piccola e ingenua commedia che si inserisce nel genere cineturistico.

Un film di Hedy Krissane con Franco Neri, Pier Maria Cecchini, Andrea De Rosa, Maria Pia Calzone, Silvia Squizzato. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2012.

Uscita nelle sale: giovedì 31 gennaio 2013

Il film ha partecipato, in concorso, al RIFF-Rome Independent Film Festival 2012 e allo Sciacca Film Festival 2012.

Boris Sollazzo - www.mymovies.it

Due fratelli, una terra ostica e bellissima come l'Aspromonte, un on the road su una jeep del Corpo Forestale dello Stato. Franco Neri è Torquato, calabrese trapiantato al nord e diventato imprenditore; Andrea De Rosa, già irresistibile in 'Notte prima degli esami', è Marco, il giovane fratello che ha una band e che gli deve una firma sull'atto di vendita del mobilificio che il primo gestisce e di cui il secondo è cointestatario. Non si sopportano, quel tratto di penna li porta a ritrovarsi ma anche a litigare, dopo pochi minuti. E Marco scompare in Aspromonte, una passeggiata notturna per sbollire la rabbia diventa una fuga. O, come sospetta il fratello, un sequestro. L'amico ufficiale del CFS gli mette a disposizione il suo miglior agente (Pier Maria Cecchini) per ritrovarlo e noi, con loro, ci ritroviamo catapultati in un Aspromonte coast to coast (anzi, non essendoci mare, mount to mount). Il film, ovviamente, soffre dell'esigenza, dovuta anche ai finanziamenti ricevuti, di esporre questa fetta d'Appenino meridionale sconosciuta e meravigliosa e delle ingenuità narrative e visive di un esordiente (in particolare in fase di montaggio), ma come già era successo con Rocco Papaleo, ovviamente con le debite proporzioni, si riesce comunque a portare a casa un prodotto dignitoso. Lo si deve a Franco Neri che, dopo un inizio imballato, dimostra di sentirsi a suo agio in un ruolo che non insiste (solo) sulle sue doti comiche, e di Andrea De Rosa, qui utilizzato troppo poco e che se la cava egregiamente nella parte seria che Hedy Krissane gli riserva. E proprio il cineasta tunisino sacrifica la parte visiva - dedicata solo alle panoramiche obbligate - per provare a raccontarci un luogo diverso, a tratti surreale e altre volte incantevole. In fondo chi meglio di uno che è nato nel paese che ha dato i natali a Luke Skywalker (Tataouine, divenuta grazie a George Lucas, la Tatooine di 'Star Wars') poteva scoprire un mondo nascosto come questo? Lo ha fatto con curiosità, con un occhio originale e ironico, con la golosità di chi, nascondendosi dietro il mito dell'Anonima Sequestri, si gode panorami, specialità gastronomiche e persino lingue e dialetti dimenticati. 'Aspromonte' altro non è che una favola naif e glocal, volenterosa e a tratti abbastanza divertente, antica nel suo prediligere i buoni sentimenti e la divisione del racconto in aneddoti e stereotipi fatti apposta per essere negati. Una commedia piccola piccola che ottiene il risultato che si prefiggeva: sorridere e intenerire lo spettatore che non pretenda grande cinema e, soprattutto, mostrarci un pezzo d'Italia la cui bellezza è stata troppo spesso accantonata a favore di un passato criminale che ormai, fortunatamente, è Storia.